Master
UNO START 3 PORTE '94
ALFA 33 SW 1.7 '89
VOLVO 480 TURBO '89
FINANZIATE A TASSO 0
Via Casilina 257 Tel. 2754810

Roma

l'Unità - Giovedì 14 dicembre 1995
Redazione
via dei Due Macelli 23/13 00187 Roma
tel. 69 996 284/5/6/7/8 fax 67 95 232
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13 e dalle 15 alle ore 18

Master
MONDEO GLX 1.8 16 V 5P '95
MERCEDES 300 SE '86
OPEL OMEGA SW 20i '93
FINANZIATE A TASSO 0
Via Casilina, 257 Tel. 2754810

Sale la protesta

Occupata casa-studenti fuori sede

Aumenta la protesta degli studenti sia nell'università che nelle scuole medie superiori. I fuori sede dell'università La Sapienza ieri hanno occupato la struttura Civis circa 300 posti in via del Ministero degli Esteri per protestare contro i risultati del bando di assegnazione degli alloggi. Mentre sempre ieri alla lista degli istituti superiori occupati si aggiunge anche il liceo Visconti.

Quanto agli universitari quattro sono le case alloggio gestite dall'Azienda per il diritto allo studio. «L'Adisu «In tutte e quattro le strutture - ha detto Francesco - circa 600 studenti dovranno lasciare l'alloggio pur avendone diritto. Qui da noi sono circa 100 studenti in questa situazione. Ma ora non sapremmo dove andare. Abbiamo occupato per impedire che i nuovi assegnatari vengano accettati. Anche perché sappiamo che esiste la possibilità di distribuire tutti tra le varie strutture». Anche nelle altre tre strutture via De Lollis, via del Mandrione e Casalbertone gli studenti hanno avviato da giorni l'autogestione di una sala e della portineria «per vigilare sulle nuove assegnazioni». A creare confusione e forti disagi agli studenti è stato il nuovo bando dell'Adisu: su 2.000 studenti aventi diritto solo 800 hanno ottenuto l'alloggio. Tra gli esclusi anche i circa 600 studenti fuori sede che già vi abitavano. «L'Adisu - ha aggiunto uno studente - dovrebbe garantire agli studenti che non hanno ottenuto l'alloggio un assegno annuo di 6 milioni per pagarsi l'affitto di una casa privata. Ma anche su questo non c'è più certezza».

Continua intanto la protesta degli istituti superiori di Roma contro la legge finanziaria e ieri mattina gli studenti del liceo Visconti dall'autogestione sono passati all'occupazione. Il bollettino della protesta studentesca annota così 97 scuole in stato di agitazione: 28 quelle occupate e 69 in autogestione. Sono tornati in classe invece gli studenti del liceo classico Mamiani dopo due settimane di occupazione. Oggi al liceo di viale delle Milizie ci sarà una «giornata di riflessione» sui motivi delle recenti agitazioni di studenti e docenti dal titolo «La scuola tra privatizzazione e collasso». Vi partecipano docenti universitari firmatari della «Carta dei 62 professori» studenti e anche genitori. Questo l'elenco delle altre scuole occupate: Classici Tasso, Seneca, Manara; Scientifici Castelnuovo, Lanques, Farnesina, Seniore; Talete; Artistici I, III, IV, VI; III Istituto d'Arte; Tecnici Alberti, Cartesio, Fermi, Garibaldi, Toscanelli, Valadier; Professionali Alberghiero, Casa Confalonieri, Diaz, Via dei Genovesi, Via dell'Olmata, Stendhal. Dei 69 istituti in autogestione 6 sono classici, 13 scientifici, 2 magistrali, 29 tecnici, 16 professionali e 3 artistici.

Ponte Mammolo Aperto parcheggio e nuova stazione della metrò B

Lentamente qualcosa si muove. E si muove in direzione della metro B, un asse portante del trasporto pubblico della capitale, che però non ha risposto alle aspettative, almeno fino a qualche tempo fa, a livello di presenze giornaliere. Così ieri, *con l'inaugurazione della* stazione di Ponte Mammolo, un nodo importante di questa linea per i diversi sistemi di trasporto utili (metro, bus, tram e auto), è cominciata l'opera di rilancio di questa linea. A tagliare il simbolico nastro è stato il sindaco Rutelli e il suo vice Tocci, assessore alla mobilità, arrivati a Ponte Mammolo *in metro, mischiati agli altri* cittadini, con i quali hanno conversato, raccogliendo critiche e suggerimenti. Insieme alla stazione, hanno inaugurato in superficie un mega parcheggio da 1800 auto. Nel cuore del parcheggio funzionerà un'isola ecologica, gestita dall'Ama, per la raccolta differenziata dei rifiuti. Accanto al parcheggio, sono state allestite le banchine per i capolinea dell'Atac e 33 linee del Cotral con direttrici Tiburtina, che sarà raddoppiata, Prenestina, e l'autostrada Roma-L'Aquila. A completare il quadro dei servizi verrà costruito il sottopasso di via Togliatti e il tram veloce, che avrà *la sua strada nello spartitraffico* della stessa via Togliatti.

Il passeggero Rutelli mentre legge il giornale sul metro — Ivano Pais Blow Up

CAMPI NOMADI. Bloccata la Pontina, scontri alla stazione di Ciampino

Giornata di guerriglia contro i rom

Campi nomadi una giornata di fuoco. A Ciampino dopo il secondo giorno di blocco nella zona della Barbuta è intervenuta la polizia e un invalido civile è rimasto ferito nella ressa. Occupata la stazione ferroviaria. A Tor de' Cenci i manifestanti bloccano per tre ore la Pontina. L'Opera nomadi replica al sindaco Rutelli: «Siamo offesi dal paragone con gli squadristi di An» e denuncia discriminazioni contro i rom di Tor di Valle: «Separati interi nuclei familiari».

MASSIMILIANO DI GIORGIO

Scene di guerriglia urbana intorno ai campi nomadi della Capitale. Lunedì notte era scattato il picchettaggio dell'area di sosta provvisoria di Barbuta, al confine con Ciampino, promosso dal Polo delle libertà del piccolo Comune. Ventiquattr'ore dopo il «picconatore» Domenico Gramazio, il deputato anti Rom di An, si era incatenato al cancello d'ingresso del campo nomadi di Tor de' Cenci sulla Pontina. Ma ieri mattina si è registrata una vera e propria *escalation* con l'intervento della polizia e scontri tra manifestanti e forze dell'ordine.

Ciampino in piazza. La giornata di violenza è cominciata al campo della Barbuta. Come era già avvenuto martedì, ieri il comitato anti Rom di Ciampino ha impedito l'ingresso ai camion e agli operai del cantiere allestito all'interno dell'area. Ma questa volta contro il picchettaggio sono intervenuti gli agenti del commissariato Tuscolano. L'ordine era quello di liberare il cancello d'ingresso. In quel momento c'era chi ha provocato un parapiglia tra la folla che presidiava il campo. I manifestanti - ma questa versione è confermata anche da fonti del Comune di Ciampino - raccontano di essere stati spinti con brutalità contro la rete di recinzione e dicono che lo «sgombero di alcuni sopra tutto donne e anziani sarebbero rimasti contusi». Qualche ferito si registra anche tra gli agenti. Sono più gravi invece le condizioni di Massimiliano Zazzetti, trasportato in un'autoambulanza all'ospedale San Camillo. L'uomo, che è un invalido civile e fa volontariato presso la Croce Rossa, si è collegato con una ... al ... del campo ... lo ... dopo che gli agenti sono riusciti a spezzare la su catena ... prima è stato letteralmente calpestato dalla folla, poi ha avuto una crisi epilettica. Dopo il ricovero i medici gli hanno riscontrato la compressione dello sterno e un principio di mossa.

L'intervento della polizia però ha avuto l'effetto di inasprire la protesta: dopo essere stati ricevuti dal sindaco, professor Antonio Ruggiero - anche la giunta di Ciampino è contraria all'istituzione del campo nomadi perché considera l'area scelta dal Campidoglio insalubre e priva di servizi - nel pomeriggio i manifestanti hanno occupato la stazione ferroviaria bloccando tre treni in transito. Alla protesta hanno aderito anche i commercianti improvvisando una serrata anti nomadi.

La Pontina bloccata. Dopo una notte di occupazione al campo di Tor de' Cenci ieri mattina intorno alle 10 sulla protesta anti Rom è arrivata sulla via Pontina. Alcune decine di manifestanti guidati dal solito Gramazio hanno bloccato la strada creando enormi disagi alla circolazione. Il blocco è andato avanti per tre ore, poi è intervenuta la polizia. Secondo la questura gli agenti si sono limitati a spingere i manifestanti ai lati della carreggiata. Diversa la versione del deputato di An che denuncia di essere stato vittima con un gruppo di donne di una vera e propria «carica» e che nel primo pomeriggio si è recato al pronto soccorso per una contusione a una mano. Cacciati dalla Pontina comunque i manifestanti sono tornati a presidiare l'ingresso del campo nomadi la cui apertura è imminente. Minaccioso l'annuncio di Alleanza Nazionale: «Quando verrà avvistato personale dell'Acea incaricato degli ultimi allacci al campo, quest'ultimo verrà nuovamente occupato e riprenderemo col blocco».

L'Opera nomadi contro Rutelli. Alle dichiarazioni rilasciate martedì dal Sindaco Rutelli che sulla questione dei campi attaccava simmetricamente sia An che l'Opera nomadi ieri l'associazione di volontariato presieduta da Massimo Converso ha replicato duramente: «Ci sentiamo molto offesi da quello che ha detto Rutelli. Come si permette di paragonarci agli squadristi di An? - ha detto Converso - riceviamo tutti i giorni minacce di morte per la nostra attività e nel '76 io stesso fui aggredito a colpi di pistola da Tommaso Luzzi, ieri segretario della sezione Msi di piazza Tuscolo e oggi consigliere regionale di An e alla guida dell'occupazione di Tor de' Cenci». Poi l'Opera nomadi ha denunciato i criteri di selezione operati dal Comune per il trasferimento dei Rom khorakhanè di Tor di Valle a Tor de' Cenci: «Sono state escluse circa 100 persone - ha spiegato ancora Converso - perché prive del permesso di soggiorno. Si tratta di Rom bosniaci in Italia da almeno 28 anni che non possono neanche tornare nei loro città di origine. Massima parte oggi fa parte dei territori serbi. Con questa decisione il Comune ha diviso interi nuclei familiari: anziani genitori con il permesso di soggiorno, figli cacciati. Eppoi in questo modo 20 bambini non potranno più seguire il programma di scolarizzazione di cui Rutelli va tanto fiero». E intanto i sinti che dovrebbero essere trasferiti nel campo provvisorio al confine con Ciampino hanno annunciato un ricorso al Tar contro il Comune. L'area della Barbuta, spiegano, è acquitrinosa, lontana da centri urbani ma troppo vicina all'aeroporto, priva di servizi e fermate di mezzi pubblici.

Rapina alle poste in camice bianco all'Eur

Non hanno creato alcun sospetto perché grazie ai camici bianchi che indossavano sembravano i dipendenti di una ditta di Pomezia che tutti i giorni compiono versamenti nell'ufficio. Tre rapinatori sono riusciti così a portare a termine una rapina che è fruttata 180 milioni. È successo ieri pomeriggio in un ufficio postale in piazza Giulio Durt all'Eur. I tre uomini che indossavano camici bianchi si sono fatti consegnare dagli impiegati, minacciati con le pistole, gli incassi e poi sono fuggiti a bordo di una Y 10 ritrovata poco lontano in via Sierra Nevada dalla polizia. Gli impiegati dell'ufficio postale hanno detto agli investigatori di non aver alcun sospetto di quello che stava succedendo perché tutti i giorni si recano in quell'ufficio dipendenti di una ditta di Pomezia che indossano camici bianchi.

Periti in campo contro carrozzieri per beneficenza

Una partita per raccogliere fondi contro la chiusura di *Telefono azzurro*. Carrozzieri e periti si scontreranno sabato prossimo alle 18 presso il «Campo Superga» di via dei Gordiani 193. L'ingresso è gratuito, le offerte degli spettatori saranno devolute a *Telefono Azzurro*. Ad organizzare la partita sono il Consorzio Autoriparatori di Roma e il sindacato autonomo periti infortunistica stradale.

Sportelli Italgas chiusi per sciopero il 18 e il 19

A seguito dello sciopero proclamato dalla Rappresentanza sindacale unitaria di Italgas Esercizio Roma-na gas, l'azienda comunica che gli sportelli aperti al pubblico potranno rimanere chiusi nei giorni 18 e 19 dicembre dalle ore 10 alle 12. Sarà comunque garantito 24 ore su 24 il servizio di segnalazione guasti e dispersioni telefonando al *numero verde 1678 03020*.

Morto pensionato scomparso a Subiaco

È stato ritrovato morto in località Valle Lepre a Camerata Nuova Alfonso Rossi, 68 anni, il pensionato di Cervara scomparso lunedì scorso. L'uomo, secondo i primi accertamenti, sarebbe stato colpito da un infarto mentre si incamminava in aperta montagna. Il ritrovamento è stato fatto ieri poco prima di mezzogiorno dai carabinieri di Subiaco. Alle battute per la ricerca del pensionato, comunicale ieri hanno partecipato anche gli agenti del commissariato di Tivoli e i volontari della Protezione Civile e della Forestale.

Uomo, padre di tre figli, sorpreso con un minore adescato davanti scuola

Arrestato pedofilo a Testaccio

L'hanno sorpreso tra i vagoni del deposito della stazione Ostiense mentre faceva spogliare il ragazzo che aveva adescato poco prima davanti ad una scuola di Testaccio. Un uomo sposato, padre di tre ragazzi tutti minorenni, è stato arrestato dalla polizia ferroviaria l'altro ieri. Era diventato l'incubo dei genitori del quartiere che si sentivano raccontare dai loro ragazzi di quella presenza inquietante. Delle proposte ricevute o dei racconti fatti dai compagni di classe.

L'uomo, a bordo del suo motorino, batteva tutti gli istituti della zona in cerca di giovani studenti. Sceglieva sempre l'orario di uscita per presentarsi di fronte ai cancelli. La sua ultima vittima è stato l'alunno di un istituto tecnico, un ragazzo di buona famiglia quindicenne. Era con lui che l'altra mattina si apprestava ad avere un rapporto sessuale prima che gli agenti della polfer lo interrompessero. L'uomo, Leonardo C., di 49 anni, che lavora da tempo nel mercato di Porta Portese, è ora accusato di corruzione di minorenne, atti osceni in luogo pubblico, resistenza e minacce a pubblico ufficiale e sarà processato il prossimo febbraio dopo che è comparso davanti al giudice: il suo avvocato ha chiesto termini a difesa.

Da tempo gli agenti della Polfer coordinati dal vicequestore Filiberto Rossi erano sulle tracce di un uomo che, secondo alcune segnalazioni, nel popolare quartiere di Testaccio adescava ragazzi all'uscita degli istituti scolastici. E sono i poliziotti che avevano disposto i controlli nello scalo ferroviario dell'Ostiense. Sono entrati in allerta quando hanno notato un uomo ed un ragazzo appartarsi in un'area non accessibile al pubblico, un deposito recintato di carrozze con angoli nascosti da arbusti. Il luogo che l'uomo aveva scelto da tempo come meta con ... della sua scuola di fronte alle scuole. Ora gli agenti hanno confermato ad essere a distanza l'uscita per essere certi di trovarsi di fronte a ciò che si aspettavano. Tutti quelli che si ... scuola semplici passeggiate di padre e figlio. Hanno capito subito. Infatti hanno visto l'uomo spogliarsi e convincere il ragazzo a fare altrettanto. A quel punto sono intervenuti. Fanno appena in tempo: l'uomo ha tentato di fuggire, e quando lo hanno bloccato ha cercato di divincolarsi per evitare l'arresto. Ma non ha potuto negare l'evidenza.

La Polfer ha più tardi accertato che l'uomo aveva adescato il ragazzo che fa parte di una famiglia benestante all'uscita dalla scuola. Era la prima volta che il giovane ... appena un ... episodio del genere e non conosceva l'... quindicenne ... all'... del nome un Fire Piaggio per ... fino allo scalo Ostiense. ... chi conosceva la polizia ferroviaria ... lo visto nelle stazioni ... luoghi di appuntamento e ... Ora la polizia ... ma questa volta ... del passato per altri ... La polizia ferroviaria ... scoprire gli altri casi di adescamento ai danni di minorenni ... ai colpevoli. Lancia un appello il dirigente della polizia Filiberto Rossi: «... possano essere ... del genere ...».

Padre disperato chiede il ricovero coatto: «Ruba e si droga, fermatelo»

«Fate disintossicare mio figlio»

«Fatelo ricoverare mio figlio, obbligatelo a disintossicarsi, io non ne posso più». Lancia l'appello disperato un uomo di 50 anni, Ivo Travaglini, dipendente del Cotral, l'azienda regionale dei trasporti. Da giorni Travaglini vive barricato nel suo appartamento a Castel Nuovo di Porto vicino Roma. Si nasconde perché il figlio, ventiquattrenne tossicodipendente, lo minaccia. Mi ha anche picchiato. Ora ... ancora soldi per drogarsi, non gli basta che lo mantenga ... sul lastrico per curarlo. Le autorità non possono far finta di non accorgersi di niente.

Ma l'ultimo episodio ... di ... della ... Travaglini ... al telefono per ... il ragazzo ... nel centro di accoglienza ... Valle Martella. Ora però ... l'uomo ... il figlio ... perché non vuole essere curato e continua a rubare per comprarsi la dose. Le autorità ... Travaglini - devono intervenire ... legge ... il consenso del tossicodipendente perché avvenga la disintossicazione. Per il bene della società e delle famiglie questo dovrebbe avvenire al ... appena viene segnalato il disagio.

Ivo Travaglini ha detto che il figlio vive in piccoli furti, dorme per la strada ed è scappato tre volte da una comunità in Francia e una da Anzio ... Mio figlio continua l'uomo - non può rimanere in circolazione perché è pericoloso ... anche denunciato ... alla Procura ... nessuno.

L'ultima speranza per il dipendente del Cotral è un progetto che hanno adottato dieci Comuni della Provincia di Roma, tra i quali anche Castelnuovo di Porto: l'appoggio alla comunità «Casa ... di Anguillara Sabazia», un centro che finora è riuscito a recuperare l'80 per cento dei casi trattati. Ma se non lo obblighiamo ... rimane ... la comunità ... sarà ... di ... sono tantissimi tossicodipendenti che vivono nelle mie stesse condizioni. Lo Stato deve fare qualcosa.

Un altro grido disperato quello di una madre si è levato proprio l'altro giorno. Sempre per un figlio tossicodipendente e malato di Aids. «Spero che trovi ... di uccidersi» aveva detto la donna raccontando la storia del suo figlio all'uscita del Tribunale. Il figlio ... malato di Aids ... dovrebbe tornare in carcere per una condanna a ... anni per ... L'avvocato ... Tribunale di Roma ... la sospensione della pena ... Mio figlio ... Sulle sue spalle ... Fuga ... Per evidente ... condanna ... dovere ... la sospensione della pena ... ha fatto ...